

Notifica

personalmente al destinatario.
 consegnandola, in assenza del destinatario, in busta sigillata.
 al signor _____
 che si è qualificato _____
 Della consegna ho informato il destinatario con raccomandata.

depositandola in Comune e affiggendo all'albo l'avviso di deposito dopo aver constatato la temporanea assenza del destinatario, e
 l'incapacità
 l'effluvio
 l'assenza di altre persone previste dall'art. 139 del codice di procedura civile.
 Del deposito e dell'affissione ho informato il destinatario con raccomandata con avviso di ricevimento.

depositandola in Comune e affiggendo all'albo l'avviso di deposito, dopo aver constatato l'irreperibilità del destinatario.

Dal regis. Comune _____
 ATTEST _____
 dal _____
 data _____

Firme della persona che ha ricevuto in custodia _____
 Firma del notificante _____
 Num. Raccor _____

CARTELLA DI PAGAMENTO numero _____

ECATOMBE 2012. La teoria dei suicidi inizia subito a gennaio, quando due imprenditori, oppressi dai debiti, si sono tolgono la vita nel catanese. A farla finita, nel capoluogo, Roberto Manganaro, 47 anni; a Santa Venerina, invece, Michele Cali. Manganaro, ritrovato impiccato, era angosciato dalla prospettiva di chiudere tre punti vendita e licenziare otto dipendenti. Cali, invece, era stretto nella doppia morsa degli strozzini e di un controllo dei Nas al suo allevamento di polli. Così, a 58 anni, decide di farla finita con un colpo alla tempia. Un mese dopo, a febbraio, un altro suicidio. A Paternò, un imprenditore viene trovato impiccato in un capannonne di sua proprietà in contrada Barca. La sua azienda, con una decina di dipendenti, produceva macchine agricole ed era assediata dai debiti: doveva grosse somme di denaro a diverse società di recupero crediti, alle quali aveva chiesto ingenti prestiti per sanare i debiti dell'azienda. Ad aprile, invece, viene scongiurato un tentato suicidio. G.G., di Augusta, lo aveva annunciato su Facebook: "grazie al sindaco di Augusta e assessori, e altri io oggi vado via di casa senza dir nulla ai miei e non solo quello che succede a me non n'è una Pasqua come tutti gli altri anni spero solo di seguire mio padre a sto punto bye bye a tutti e buona pasqua a voi. Mi spiace". G.G. era un ambulante che non riusciva a mettersi in regola. Esattamente un mese dopo, a Troina, in provincia di Enna, il 47 enne Gaetano Trovato Salinero si impicca nel garage della sua villetta. Sposato e padre di due figlie, era precario e la ditta aveva ridotto il suo salario. Sempre a maggio, a Messina, un uomo si arrampica su un albero. Ha indosso una giacca nera, il cappuccio in testa e un cappio. È afflitto dai debiti, ma desiste dal suo intento suicida. Chi vi riesce è un idraulico di 54 di San Cataldo, Giovanni Vancheri, che si dà fuoco nella sua auto perché rimasto senza lavoro e assediato da bollette e cartelle esattoriali. Indagano invece i Carabinieri, le modalità della morte di Salvatore Prestianni, albergatore di Bronte, trovato impiccato a luglio con una ferita alla testa. L'anno si chiude a dicembre con Alfio Di Gregorio, 62 anni, che prima si incatena davanti alla sede della prefettura di Catania e poi minaccia di darsi fuoco. Schiacciato dai debiti, aveva licenziato i dipendenti e viveva all'interno della propria automobile. (D.D.J.)

SENZA USCITA. Il suicidio di un imprenditore messinese è l'ultimo di una lunga scia

Morire di debiti

Neanche un mese fa c'era stato un altro tentativo in riva allo Stretto. Un bollettino di guerra che segue di pari passo la crisi e coinvolge tutta l'Isola. Il picco massimo? Nel 2012

MESSINA. È uscito da casa, ha salutato moglie e figli, ha infilato lo scooter e si è diretto sulla A20, verso quel viadotto Ritiro da cui ha spiccato un volo di 50 metri, trovando la morte. Il suicidio di V.A., 45 anni, messinese, titolare di una pizzeria, riapre la catena delle morti in Sicilia. Una catena che ha visto nel 2012 il suo *annus horribilis*. La pista seguita dagli inquirenti? Probabilmente debiti. E i debiti, o attraverso decreti ingiuntivi dei legali dei creditori o via cartelle esattoriali, sono spesso alla base delle scomparse di chi non ce l'ha fatta più in un'Isola dove, secondo il Cerved, nel 2012 sono andate sotto protesta 3.790 imprese (+14,4%).

SENZA SPERANZE. La catena dei suicidi va di pari passo con la crisi economica. Il più eclatante, non per debiti, ma per l'assenza di qualsiasi speranza di futuro, era stato quello di Norman Zarcone (nel 2010), il giovane dottorando che si era gettato nel vuoto dal tetto della facoltà di Lettere a Palermo. L'ultimo tentativo di farla finita, invece, è stato proprio a Messina, a febbraio, con un imprenditore di 55 anni che era salito sul cornicione di un palazzo, cospargendosi di benzina e minacciando di darsi fuoco. Chi invece è riuscito nel suo intento, nello stesso mese, è stato il 61 enne operaio edile

Giuseppe Brgarella, che si è tolto la vita a Guarrato (Agrigento) impiccandosi ad una trave del sottotetto di un gazebo nel giardinetto della villetta dove abitava. Era un ex sindacalista disoccupato. In Sicilia, la scia di suicidi inizia a gennaio 2011, a Ragusa, quando i Paolo Canni, 30 anni, viene trovato impiccato nella sua casa di campagna. Accanto al cadavere, un biglietto indirizzato alla moglie in cui chiedeva scusa e spiegava i motivi del suo gesto. L'uomo era stato licenziato da un supermercato di Ragusa dove lavorava come commesso per avere incassato alcuni buoni sconto da cinque euro.

IN SOCCORSO

Una mano ai disperati

Le iniziative per aiutare chi pensa sia finita

MESSINA. «Il suicidio nei giorni scorsi a Messina di un imprenditore di 45 anni che si è gettato da un viadotto perché aveva troppi debiti ci ha lasciato sgomenti: fatti di questo genere non devono più accadere offriamo la nostra consulenza gratuita a chi ha problemi con banche o con strozzini», dice il presidente nazionale di Consumatori Associati, Ernesto Fiorillo, che aggiunge: «In un contesto socio economico sempre più difficile dove commercianti e imprenditori non riescono più ad andare avanti le banche, spesso impegnate solo in operazioni finanziarie, continuano a non svolgere più il loro ruolo che è quello di erogare credito a chi ne ha bisogno cioè cittadini e imprese. Tutto questo purtroppo spinge alcune persone nelle mani degli strozzini, uomini senza scrupoli che non hanno certamente a cuore la sorte di chi gli chiede del dena-

ro. Vogliamo dimostrare la nostra vicinanza a questi imprenditori e la nostra associazione, come ha fatto tante volte, può cercare di instaurare per conto loro un dialogo con le banche per tentare di trovare delle soluzioni o può contestare comportamenti che siano poco trasparenti. L'ufficio legale di Consumatori Associati è poi disponibile a denunciare gli strozzini per fare in modo che non possano più nuocere a chi cerca di produrre onestamente in città». A Palermo, invece, l'Asp ha avviato un progetto per la prevenzione del suicidio, "Helpline - Telefono giallo", ed istituito un numero gratuito - 800 011 110 - al quale ci si può rivolgere per chiedere aiuto. Dal 2000 al 2010 nel solo capoluogo dell'isola si sono verificati 436 suicidi, con una incidenza del 5% su 100.000 abitanti. Il progetto è realizzato con la collaborazione dell'Alfipres (Associazione famiglie italiane prevenzione suicidio. Al numero gratuito, attivo già dal 1 marzo scorso operatori qualificati e opportunamente formati e dell'equipe fanno parte anche psicologi, sociologi, psicoterapeuti e tecnici della riabilitazione psichiatrica. L'attività è svolta in stretta collaborazione con i servizi di salute mentale dell'Asp.



Ernesto Fiorillo